

COMUNICATO STAMPA

Banche: il Conciliatore Bancario centralizza le funzioni di giustizia alternativa

Anche l'Ombudsman – Giurì bancario fa capo all'Associazione che si occupa di conciliazione ed arbitrato. Presidente Conciliatore Corrado Conti <<sono ora concentrati in un'unica struttura tutti gli strumenti per risolvere le questioni tra cliente e banca. Vogliamo essere centro di attenzione e di promozione della giustizia stragiudiziale>>.

Dal 1° giugno sono riuniti in un'unica struttura tutti gli strumenti attualmente presenti nell'ordinamento per risolvere le possibili questioni tra cliente e banca. Al Conciliatore bancario, l'Associazione nata di recente su iniziativa dei primi dieci gruppi bancari, viene a far capo anche la gestione dell'accordo Ombudsman. I consumatori hanno dunque a disposizione un punto centralizzato di contatto per affrontare tutti i possibili aspetti del rapporto con la banca. Con questo passaggio le banche puntano ad esprimere a livello di settore un'associazione di categoria specializzata a gestire sistemi di soluzione stragiudiziale delle controversie con i clienti. L'Ombudsman – Giurì bancario continuerà ad essere il giudice gratuito a cui rivolgersi per ogni questione economica esaminata ma che non abbia ricevuto dall'Ufficio reclami della banca una soluzione condivisa dal cliente. L'Ombudsman non cambierà la sua azione. La novità è che la gestione del suo funzionamento passa al Conciliatore Bancario.

Per il Presidente del Conciliatore Corrado Conti <<abbiamo lavorato per concentrare in un'unica struttura tutti gli strumenti per risolvere le questioni tra banca e cliente. Vogliamo essere un centro di attenzione e di promozione della giustizia alternativa, che dà risposte concrete e rapide. Il passaggio determinante è che tutti siano messi in condizione di conoscere e quindi di attivare le vie più semplici per risolvere una questione. Siamo pronti ad impegnarci su questa strada>>.

Oltre a gestire l'Ombudsman – Giurì bancario, il Conciliatore bancario si occupa di altre forme di Alternative Dispute Resolution (ADR). Si può infatti chiedere che sia attivata la conciliazione, ossia la procedura guidata da un professionista indipendente per tentare di far giungere le parti ad un accordo rapido ed economico, oppure l'arbitrato, diretto a chiudere una controversia con l'intervento di un esperto, l'arbitro, cui viene affidato il compito di giudicare.

Roma, 11 giugno 2007